

Norme & Tributi

Dal 20 luglio l'invio all'Agenzia per il credito sanificazione

AGEVOLAZIONI

Dalle Entrate istruzioni e modelli con le regole per i crediti d'imposta

Possibile la cessione ma occorre attendere un altro provvedimento

Gianluca Dan

Dal 20 luglio parte l'operazione per sfruttare i crediti d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e per la sanificazione/acquisto dei dispositivi di protezione (Dpi). In una prima fase bisognerà prima comunicare le spese sostenute alle Entrate e solo dopo si potrà chiedere il bonus. Si completa con il provvedimento 259854/2020 e la circolare 20/E/2020 la quaterna dei crediti d'imposta cedibili rendendo operativo il meccanismo introdotto dall'articolo 122 del Dl Rilancio che consente, in alternativa all'utilizzo diretto, la cessione, anche parziale ad altri sogget-

ti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari.

L'invio telematico della comunicazione alle Entrate sarà possibile dal 20 luglio al 30 novembre 2021 per l'adeguamento degli ambienti e dal 20 luglio al 7 settembre 2020 per quello di sanificazione. Poi per le prime si potrà optare per la cessione dal 1° ottobre 2020 mentre per le seconde bisognerà attendere il provvedimento delle Entrate che stabilirà la percentuale spettante in base a richieste pervenute e risorse disponibili.

Il credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro è previsto in riferimento alle spese per la riapertura in sicurezza delle attività e la platea dei soggetti possibili beneficiari è costituita dagli operatori con attività aperte al pubblico, bar, ristoranti, alberghi, teatri e cinema. I soggetti beneficiari sono individuati dall'elenco dei codici Ateco riportati nell'allegato 1 all'articolo 120 del Dl 34/2020. Rientrano tra i beneficiari anche i forfettari e le fondazioni. L'ammontare del credito d'imposta è pari al 60% delle spese ammissibili sostenute nel 2020 per un massimo di 80mila euro, per un credito d'impo-

sta massimo di 48mila euro.

Sono agevolabili le spese sostenute nel 2020 anche se prima del 19 maggio 2020, data di entrata in vigore del Dl 34/2020, secondo un principio di cassa per gli esercenti arti e professioni e per gli enti non commerciali mentre le imprese imputano i costi secondo competenza.

L'utilizzo deve avvenire in compensazione con il modello F24 o può essere ceduto, anche parzialmente, entro il 31 dicembre 2021 ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito.

Il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione spetta in relazione alle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti. Quest'ultimo credito è pari al 60% delle spese ammissibili con limite di 60mila euro per beneficiario. Il limite massimo è riferito all'importo del credito d'imposta e non a quello delle spese ammissibili.

Con riferimento alle attività di "sanificazione" viene chiarito che deve trattarsi di attività finalizzate ad eliminare o ridurre a quantità non significative la presenza del virus che ha determinato l'emergenza epidemiologica Covid-19. Tale condizione risulta soddisfatta qualora sia presente apposita certificazione redatta da professionisti sulla base dei Protocolli di regolamentazione vigenti.

L'attività di sanificazione, in presenza di specifiche competenze già ordinariamente riconosciute, può essere svolta anche in economia dal soggetto beneficiario, avvalendosi di propri dipendenti o collaboratori e imputando ai fini del conteggio, ad esempio il costo orario del lavoro del soggetto impegnato in tale attività per le ore effettivamente impiegate oltre ai prodotti disinfettanti impiegati.

La circolare 20/E conferma inoltre che il tax credit sanificazione non concorre alla formazione del reddito e della base imponibile Irap mentre quello per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, nel silenzio della norma, deve essere assoggettato ad entrambe le imposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, dall'Europa un aiuto fino a 7mila euro

EMERGENZA COVID-19

Le Regioni chiamate all'attuazione del nuovo regolamento

Rosanna Zari

Non c'è dubbio che la pandemia oltre a causare gravi e mortali problemi di salute abbia avuto effetti negativi anche nel settore agricolo, seppure come riconosciuto dalla Commissione Ue, l'agricoltura durante il lockdown abbia assicurato la sufficienza alimentare per tutti i cittadini europei. Quindi se da un lato il settore è stato quello che ha continuato l'attività senza subire grosse interruzioni, il blocco dell'export e la contemporanea chiusura Horeca hanno creato un notevole calo nelle vendite soprattutto in alcuni comparti; tra i settori più colpiti quello dei vini specialmente di fascia alta e sicuramente prodotti freschi come formaggi e latticini in genere, il settore carni, quello ittico ed anche il settore florovivaistico che proprio nel periodo primaverile ha il suo picco di mercato.

L'agricoltura è materia delegata delle Regioni e ciascuna Regione ha quindi messo in atto misure contenitive dei danni nei settori più colpiti per ciascuna area della produzione primaria con l'obiettivo soprattutto di dare liquidità

immediata alle imprese agricole attraverso vari strumenti. Nell'articolo in basso presentiamo un panorama generale degli interventi finanziari soffermandosi su alcune Regioni del nord, del centro e del sud, tralasciando invece gli interventi messi in atto dal ministero, che a sua volta ha stanziato apposite misure finanziarie per tramite del suo istituto economico agrario Ismea.

Prima di addentrarsi nelle misure specifiche giova ricordare come i finanziamenti in agricoltura sono in prevalenza di origine comunitaria e che seguano una programmazione settennale. Oggi saremmo al termine di questa programmazione (2014-2020) se non fosse che l'attuale struttura della Pac per varie motivazioni, tra cui proprio il Covid, è stata di fatto prorogata fino al 2023. Le Regioni possono così destinare le economie nelle risorse assegnate per mettere in campo misure atte a contrastare gli effetti sull'economia agraria del Covid.

Va inoltre segnalato che proprio in questi giorni è stato approvato dal Parlamento e dal Consiglio Ue il nuovo regolamento 2020/852 del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento 1305/2013 introducendo una nuova misura aggiuntiva al Psr (Programma sviluppo rurale) destinata a dare immediata liquidità agli agricoltori e alle Pmi in ambito agrifood. Il regolamento nato con l'obiettivo di garantire conti-

nuità alle attività economiche, concede un sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e Pmi particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19; in particolare è concesso agli agricoltori nonché alle Pmi attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul finanziamento Ue o del cotone, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Interessante anche il fatto che il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato in tale allegato, ossia tra quelli non tradizionalmente agricoli. Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il 30 giugno 2021, in base alle domande di sostegno approvate dall'autorità competente entro il 31 dicembre 2020. L'importo massimo del sostegno non potrà essere superiore a 7mila euro per agricoltore e a 50mila euro per Pmi. Attendiamo perciò a breve le delibere regionali per dare attuazione al regolamento.

Quindi una complessa serie di interventi e misure concrete che si andranno a sommare ai contributi comunitari e nazionali per un aiuto al comparto agroalimentare che ricordiamo in Italia cuba 205 miliardi e ben il 12% del Pil. (dati Ismea 2019), ma è soprattutto un elemento di trascinamento per l'intera economia verso l'estero dove rappresenta il vero simbolo del made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

IMBARCAZIONI DA DIPORTO a vela e a motore

Riavviata tutta la filiera della Nautica da Diporto

La filiera del comparto nautico è ripartita grazie al lavoro di Confindustria Nautica che, nel periodo dell'emergenza COVID-19, ha presentato al Governo un piano per la riapertura modulare e progressiva delle attività del settore, basato su analisi dei dati dell'Ufficio Studi con indagini sugli effetti progressivi del lockdown. Le attività produttive del settore sono state classificate a "basso rischio/bassa aggregazione sociale". Con le attività di produzione orientate all'export riaperte già dal 27 aprile e le altre produzioni e le reti vendita dal 4-5 maggio, il 18 maggio sono ripartite la navigazione da diporto privata e le attività di charter. L'Associazione prosegue nella sua missione di difesa del comparto lavorando alla risoluzione di criticità come la questione dell'aumento dell'IVA sul charter e dei canoni demaniali retroattivi che mette a rischio 23 marine.



CANTIERE DEL PARDO

Da Grand Soleil Yachts a capofila della Nautica Luxury



Proseguono gli investimenti e le acquisizioni del Cantieri del Pardo per la creazione di un polo del lusso della nautica con base a Forlì e presenza internazionale. È il 1973 quando viene fondato il cantiere e con il brand Grand Soleil Yachts il Cantieri del Pardo inizia a scrivere la storia della nautica a vela Made in Italy. Oggi lo stesso Cantiere - 53 milioni il fatturato stimato ad agosto - forte di una crescita su base annua del 30% dal 2014, ha definitivamente messo le basi per creare un polo del lusso nel settore.

È un Made in Italy inteso come combinazione inimitabile di tecnologia, artigianalità, cura del dettaglio, design, qualità dei materiali e resta il filo rosso che lega

l'evoluzione dell'azienda. Nel 2016 crea il nuovo brand Pardo Yachts, estendendo la produzione alle imbarcazioni a motore, con un successo al di sopra di ogni aspettativa. Con la recente acquisizione dell'olandese VanDutch, brand di imbarcazioni luxury a motore con un posizionamento riconosciuto anche oltreoceano, l'azienda forlivese compie il passo decisivo per diventare un punto di riferimento della nautica di alta gamma nel mondo. Questa prestigiosa acquisizione è un conseguimento di assoluto prestigio per entrambi i brand, che insieme realizzano una leadership unica nel

mercato delle imbarcazioni di lusso, all'insegna dei tratti distintivi di lifestyle, design, qualità e performance" dichiara il CEO Fabio Planamente.

"Con questa operazione il Cantieri del Pardo diventa così leader assoluto nel mondo dei luxury yacht, imbarcazioni che non conoscono compromessi in termini di eleganza e prestazioni", aggiunge Luigi Servidiati, Presidente. La produzione del marchio VanDutch avviene presso la storica sede forlivese e nel 2021 è previsto il lancio di tre nuovi modelli.

www.cantieredelpardoc.com

DELTA CATAMARANS Per ogni armatore una barca "unica" creata su misura



Delta Catamarans è un brand italiano di progettazione e costruzione di catamarani da crociera, a vela e a motore, fondato da Toni Punzio, con una storia più che ventennale nel mondo dei cat, e Ilenia Indaco.

La qualità costruttiva, le linee pulite e dalla forte personalità degli esterni, il design innovativo e accogliente degli interni, la cura dei dettagli, espressione dell'inconfondibile "Made in Italy" e la ricerca del total comfort sono i punti cardine della filosofia del cantiere. Imbarcazioni per una crociera veloce, sicura, con alte prestazioni, grazie anche all'attento progetto delle linee d'acqua dell'Ing. Giovanni Ceccarelli. Il tutto con il valore aggiunto di una progettazione "sartoriale" che rende questi catamarani semi-custom delle "abitudini su misura": così che ogni armatore possa personalizzare la propria barca. Rendendola unica.

www.deltacatamarans.com



LETYOURBOAT: la piattaforma che mette in contatto armatori e viaggiatori

Il portale www.letyourboat.com premiato con l'Oscar dell'Innovazione, propone esperienze uniche a bordo di splendide imbarcazioni. A chi possiede una barca il sito offre gratuitamente di creare un annuncio e ricevere prenotazioni. Si possono offrire mini crociere, soggiorni in barca ormeggiati in Marina ed altre esperienze. Per chi è viaggiatore in cerca di una meta lontano dalla folla, di atmosfere uniche e comfort a prezzi accessibili, Letyourboat rappresenta la scelta più bella e sicura per una vacanza memorabile. Letyourboat ti offre tre soluzioni: 1. Dormire in barca ormeggiati in splendidi Marina; 2. Mini-crociere per esplorare tutti i luoghi inarivabili da terra; 3. Esperienze. Con un click si può scegliere tra centinaia di imbarcazioni a uso esclusivo in tantissime località del Mediterraneo (tutti i prezzi del sito sono a barca).



OSCOLATI: N° 1 in Europa per disponibilità di prodotti per la nautica

Osculati, con una scelta di oltre 22.000 prodotti ed una disponibilità della merce superiore al 98% è il più importante distributore di materiale nautico in Europa con un fatturato di € 76 milioni nel 2019.

Grazie ad un team specializzato di ingegneri e designer l'azienda può vantare anche una produzione propria di oltre 7.000 articoli pensati e sviluppati per offrire soluzioni innovative alle esigenze dei propri clienti.

I continui investimenti tecnologici nella gestione dei magazzini consentono ad Osculati di spedire ogni giorno 15 tonnellate di merce in 95 paesi del mondo.



Osculati è partner riconosciuto dei cantieri più prestigiosi al mondo e distributore ufficiale dei principali marchi del settore nautico.

www.osculati.com

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

Fondo perduto e una tantum, il sostegno dalle Regioni

Piatto forte i fondi del Psr Il Veneto ad esempio mira ad anticipare i pagamenti

Vediamo nel dettaglio alcune delle principali misure regionali messe in campo per l'agricoltura.

Piemonte

Piemonte ha già emanato delibere e bandi per mettere a disposizione degli imprenditori agricoli 76 milioni di euro, di cui 30 rimodulati da economie del Psr, proprio per far fronte alle difficoltà conseguenti la pandemia così suddivisi: 25 milioni di euro alle filiere dell'agroalimentare, ortofrutta e vitivinicolo per aumentare la competitività del settore agricolo piemontese e consentire alle organizzazioni di produttori di effettuare degli investimenti mirati per le filiere produttive; sostegno ai giovani agricoltori per 2,5 milioni per i giovani che intendono avviare un'attività e migliorare la produzione; sostegno al credito per le imprese e le cooperative agricole: 1,35 milioni per sostenere gli imprenditori agricoli singoli od associati e le cooperative agricole piemontesi con la concessione di contributi a copertura degli interessi su prestiti per la conduzione aziendale della durata massima di un anno; Tutor per le aziende agricole: 1 milione per supportare gli imprenditori agricoli a migliorare le prestazioni economiche, commerciali e ambientali delle aziende attraverso l'adeguamento ed il potenziamento della rete di consulenza e di informazione alle imprese e la qualifica degli operatori rurali; 450mila euro per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali attraverso il sostegno delle amministrazioni; Sviluppo aree rurali di montagna: 8,3 mln per indennità compensativa a sostegno di circa 6mila aziende agricole di montagna; misure agroambientali per 27,4 milioni a sostegno dello sviluppo di oltre 5mila imprese agricole per interventi agroambientali e biologico.

Una sostanziosa dotazione finanziaria che spazia su tutti i comparti e differenzia gli aiuti con varie forme: dal fondo perduto ai prestiti garantiti a tassi agevolati. I settori che sono risultati più sofferenti: il vino soprattutto di alta fascia, la carne, il comparto lattiero caseario, ed il set-

to florovivaistico con le aziende del Lago Maggiore che si sono viste bloccare le esportazioni delle azalee.

Veneto

Passando al Nord Est anche il Veneto ha un nutrito programma di sostegno per ben 165,5 milioni, anche qui modulati in varie forme di assistenza: riutilizzo fondi Psr per la nuova misura di liquidità alle imprese agricole per 23 milioni di euro dei settori maggiormente colpiti dalle misure di contenimento Covid-19 quali agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, florovivaisti ma anche quello zootecnico soprattutto nel comparto carni bianche e caseario (latticini e prodotti freschi).

Oltre a ciò la Regione accelera l'iter per il pagamento a settembre di anticipi sui premi del Psr in

PREVIDENZA PRIVATA

Oliveti guiderà Enpam-medici fino al 2025

Alberto Oliveti confermato alla guida della Fondazione Enpam, l'ente di previdenza di medici e odontoiatri, fino al 2025. La decisione è stata presa dall'Assemblea nazionale, con 162 voti a favore su 176, il 28 giugno. Nominati anche i due vicepresidenti: Luigi Galvano, in rappresentanza di tutti gli iscritti, e Giampiero Malagnino, eletto tra i liberi professionisti.

Il Presidente Oliveti vede confermato il suo mandato iniziato nel 2012. Durante la Presidenza Oliveti, la Fondazione - si legge in un comunicato dell'ente - ha visto avviarsi un importante processo di riforma che ha interessato la gestione degli investimenti, la previdenza e lo Satuto. Durante questo periodo il patrimonio dell'ente è passato da 12,5 a 23 miliardi di euro, con un utile, nel 2019 di 1,7 miliardi.

In questi giorni è arrivata anche la riconferma del medico Carlo Maria Teruzzi, alla carica di presidente di FondoSanità, fondo di previdenza complementare delle professioni sanitarie.

istruttoria: 75,5 milioni tra premi a 350 nuovi giovani agricoltori, premi agroambientali per 10mila agricoltori e 3.500 indennità per agricoltori di montagna; misure anti Covid per la pesca e acquacoltura 8,5 mln di euro per indennizzi per arresto attività, riduzione vendite e spese di magazzino per acquacoltura alle 3.500 imprese ittiche; ancora 13 milioni messi nel fondo di rotazione agroalimentare presso Veneto Sviluppo, vi sono poi finanziamenti a medio termine a tasso agevolato, anche per sostegno al circolante e ristrutturazione del debito per le Pmi agroalimentari. In via di attivazione con Mipaaf ci sono poi misure per la semplificazione e liquidità per imprese agricole.

Toscana

In Toscana, invece si è proceduto con l'incremento della dotazione finanziaria delle «misure a superficie» del Psr che consentono di dare liquidità alle aziende agricole. Si sono inoltre attivate misure specifiche per i due settori più colpiti in Toscana, ossia ovicaprino e floristico con risorse ad hoc della Regione stessa attraverso una rimodulazione di bilancio con legge regionale 28/2020, che prevede 1,2 milioni al settore ovicaprino e 2,43 al floricolo. Il contributo sempre in forma diretta alle imprese è destinato agli allevatori di ovicaprini che abbiano almeno 50 capi; alle aziende di trasformazione di formaggi Dop o prodotti registrati ed infine alle aziende produttrici di fiori.

Campania

Scendendo al Sud troviamo la Campania con un programma di misura per tutto il settore produttivo. Il piano stanziava 45 milioni a fondo perduto per le imprese agricole e 5 milioni per quelle della pesca e acquacoltura, cui vanno aggiunti ulteriori 29 milioni per i comparti bufalino e florovivaistico particolarmente colpiti dall'emergenza da Covid-19.

Il contributo una tantum è così determinato: 1.500 euro per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali; 2.000 euro per coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali assuntori di manodopera, che nel 2019 hanno impiegato più di 5 lavoratori per oltre 510 giornate lavorative complessive.

—R.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA